

Insieme a tutto il mondo per dire grazie a Papa Francesco e pregare per il successore

Abbiamo raccolto di seguito alcune testimonianze di due responsabili d'oratorio, di un parroco, di un seminarista prossimo al sacerdozio, di una giovane animatrice parrocchiale e di due adolescenti di una Unità pastorale della periferia di Perugia, la "San Giovanni Paolo II".

Martina, responsabile d'oratorio-gruppo "Sentinelle": «E' bello poter dire di esserci stati in questo tempo di grazia nel viverlo con tanti adolescenti della nostra Diocesi e della nostra Umbria, consapevoli del momento che si è vissuto nel ricordo di Papa Francesco. Un Papa che sarà sempre molto amato ed è stato bello esserci oggi al suo funerale in Piazza San Pietro insieme a tutto il mondo rappresentato dai "grandi" come anche da noi "piccoli" della terra».

Simone, coordinatore d'oratorio: «Il Giubileo degli adolescenti è diventato il saluto ad un Papa molto amato, che ci ha lasciato, e la preghiera di affidamento a Gesù risorto e a Maria che ha accompagnato da sempre Papa Francesco. Molto importante è stato per noi anche vedere il mondo che era a Roma per l'ultimo saluto al successore di Pietro, vivendo questo evento insieme, seppur in modo precario, anche per iniziare a pregare per l'arrivo del nuovo pontefice perché sia suggerito e ispirato dallo Spirito Santo».

Don Antonio, parroco: «Le centinaia di migliaia di persone convenute un po' da tutto il mondo hanno testimoniato il grande amore per Papa Francesco. Per noi sacerdoti è stata un'ulteriore occasione per stare insieme ai ragazzi, ascoltarli e far vivere loro un'esperienza di Chiesa vissuta. Tutti noi siamo stati accolti da tantissimi volontari con sempre tanta gentilezza e tanto cuore. Grazie alla città di Roma per averci ospitato a braccia aperte e con tanto bene».

Elisa, diciassette anni: «E' stata un'esperienza molto toccante vivere il funerale del Papa, il mio primo papa che ho concretamente conosciuto. Oltre alla tristezza che ciascuno di noi prova per una persona amata che non è più tra noi, è un momento di serenità e di crescita che viviamo insieme, perché, come Papa Francesco ci ha detto tante volte, c'è la vita dopo la morte e un giorno ci ritroveremo tutti».

Gabriele, quindici anni: «E' la prima volta che vengo in Piazza San Pietro, a Roma, e sono molto emozionato. Spero di vivere quest'esperienza al massimo, perché sono momenti che capitano molto raramente, come dice un antico detto, "ogni morte di papa", facendone tesoro per la vita e aiutandomi a crescere. Grazie a quanti ci hanno permesso di vivere il Giubileo di noi adolescenti e sono sicuro di provare un'altra emozione nel passaggio dalla Porta Santa di San Pietro».

Chiara, giovane animatrice della parrocchia della Cattedrale, in servizio civile presso le ACLI Provinciali, racconta la sua esperienza commovente e intensa nel vivere «quasi due giornate in una e ricevendo come "trofeo" delle bandane donate una dal kit del pellegrino universale e l'altra dalla Diocesi di Perugia pensando anche alla preparazione del Gr.Est. Pur non essendo in una posizione ottimale per seguire la messa ho avuto la possibilità di sperimentare sia lo scambio della pace con persone straniere con le quali è bastato un sorriso, un gesto molto emblematico pensando anche all'omelia, sia all'episodio che mi è capitato conoscendo un po' di latino e la liturgia delle messe solenni. Ho aiutato i ragazzi di dieci anni più giovani di me a seguire meglio la celebrazione. È stato anche bello cogliere il loro interesse e la voglia di partecipare e comprendere le cose profonde».

Samuele, giovane seminarista, che sarà ordinato sacerdote dal Vescovo Ivan il prossimo 28 giugno nella cattedrale di San Lorenzo, il primo della nostra Diocesi ad esserlo sotto un nuovo pontificato: «Siamo qui in tanti giovani per dare l'ultimo saluto a questo fratello che ci ha preceduto alla Casa del Padre, e per ringraziarlo per l'amore con cui ci ha accompagnato nel suo ministero invitandoci a sognare, soprattutto a noi giovani, e a uscire come cristiani per ricordare che la Chiesa è la casa di tutti, la famiglia di tutti i popoli. Ora ci rimettiamo alla volontà del Padre, a pregare perché susciti un nuovo Pastore secondo il suo cuore guidandoci in questo nuovo periodo storico».